



DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS. 81/'08

IMMOBILI REGIONE LOMBARDIA
PALAZZO DELLE FEDERAZIONI
Via Piranesi, 46 - Milano

**Servizio di reception, portierato e vigilanza - armata e non -
presso la sede della coni servizi s.p.a. a milano
per un periodo di 48 mesi**

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

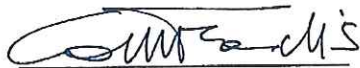
Il presente DUVRI è un documento interno aziendale di CONI Servizi e pertanto è vietata qualsiasi divulgazione, copia anche parziale, se non strettamente connessa alle funzionalità specifiche del presente Documento.

Elaborato dal Dott. Alberto Miglietta

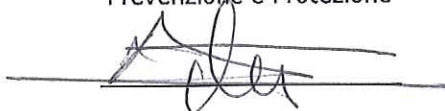


In collaborazione con:

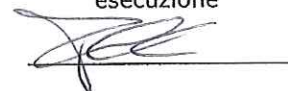
Arch. Cecilia de Franchis
A.S.P.P.
Addetto al Servizio
Prevenzione e Protezione



Ing. Antonio Bruno
R.S.P.P.
Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione



Ing. Emiliano Curi
R.U.P.
Responsabile Unico del
Procedimento in fase di
esecuzione



INDICE

Premessa	3
Riferimenti normativi	6
Parte I	7
1. INFORMAZIONI GENERALI: IL COMMITTENTE	8
2. INFORMAZIONI GENERALI: IL COMPLESSO EDILIZIO	9
2.1 Descrizione delle strutture	9
2.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici	19
2.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza	25
3. RISCHI RELATIVI ALLA SEDE, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	29
3.1 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro	29
3.2 Rischi per i luoghi di lavoro	33
3.3 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)	40
3.4 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)	47
3.5 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)	49
3.6 Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)	51
3.7 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)	52
3.8 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)	54
4. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	56
4.1 Servizio di reception, portierato e vigilanza	56
4.2 Lavori di pulizia e sanificazione	58
4.3 Lavori di manutenzione e revisione estintori ed idranti	59
4.4 Lavori di manutenzione edile e impiantistica ordinaria compresa la conduzione della centrale termo-frigorifera	59
4.5 Servizi di manutenzione del verde	61
4.6 Servizi di ristorazione e bar	63
4.7 Manutenzione impianti di elevazione	64
5. LOCALI IGIENICO – ASSISTENZIALI E SERVIZI GENERALI	65
6. GESTIONE DELLE EMERGENZE	65
Parte II	66
<i>Criteria adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti</i>	66
1. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	67
Parte III	70
<i>Modalità di aggiornamento del DUVRI</i>	70
<i>DUVRI dinamico</i>	70
1. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO	71
Parte IV	72
<i>Accettazione del DUVRI</i>	72
1. ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	73
Parte V	74
COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI	74

Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 09 Aprile 2008 e sue modifiche e integrazioni ed è relativo al Complesso edilizio denominato *Palazzo delle Federazioni sito in MILANO, Via Piranesi 46, di Proprietà CONI Servizi Spa.*

Le attività per le quali si applica l'art. 26 del presente documento sono relative a:

“Servizio di reception, portierato e vigilanza - armata e non - presso gli immobili ed impianti sportivi della Coni Servizi S.p.A. in Milano per un periodo di 48 mesi” per l'immobile in Milano, Via Piranesi 46.

In dettaglio si tratta delle attività di cui al servizio disciplinato in dettaglio all'articolo 2 dell'Allegato Integrativo al Capitolato Speciale.

Ai fini della valutazione dei rischi da interferenze, all'interno della sede oggetto della presente valutazione sono complessivamente presenti i seguenti lavori, servizi e forniture:

- *Servizio di reception, portierato e vigilanza*
- *Pulizia e Sanificazione ambientale,*
- *Servizio manutenzione estintori e idranti,*
- *Lavori di manutenzione globale edile e tecnologica,*
- *Servizi manutenzione del verde,*
- *Servizi ristorazione e bar,*
- *Manutenzione impianti di elevazione,*

In particolare l'articolo 26 del D.Lgs 81/08 sopra richiamato prescrive che, in caso di affidamento dei lavori, di servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi di lavoro in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, il Datore di lavoro:

a) verifichi, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi ed alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Per tale verifica la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionale, ed allega il presente Documento ex art. 26 D.Lgs.81/08.

b) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti

nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Tali informazioni, *relative alla sede oggetto del presente DUVRI*, sono riportate nel presente documento all'interno della Parte I;

c) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), attraverso l'Ufficio Datore di Lavoro, il Servizio di Prevenzione e Protezione e i Responsabili delle Unità Organizzative territorialmente competenti, provvede a promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii. tramite sia la fase di "follow up" a seguito dell'aggiudicazione sia tramite convocazione di riunioni di coordinamento.

La convocazione della riunione di coordinamento e cooperazione viene effettuata dal RUP tramite il SPP per mezzo gli ASPP territorialmente competenti. A tale convocazione vengono allegati i seguenti documenti:

- Il presente Documento aggiornato ai fini della condivisione dello stesso in occasione della riunione;
- Elenco aggiornato delle Ditte con i nominativi dei singoli Preposti.

A tali riunioni vengono convocati anche i direttori dei lavori interessati. In occasione di tali riunioni il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a:

- Acquisire eventuali aggiornamenti dei nominativi degli incaricati dalle Ditte per gli adempimenti legati alla sicurezza (Preposti);
- Definire le modalità ed i tempi di esecuzione di particolari attività per evitare rischi interferenti sulla base delle modalità di lavoro e dei rischi propri dell'appaltatore anche in relazione alla presenza di lavoratori Coni, visitatori esterni, etc.

Al termine della riunione il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a compilare l'apposito verbale e a farlo sottoscrivere a tutte le Ditte presenti. Successivamente lo stesso Servizio di Prevenzione e Protezione procede eventualmente ad aggiornare il presente Documento in base a quanto emerso e in tal caso ad inoltrarlo a tutte le Ditte.

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate il Servizio di Prevenzione e Protezione, i Preposti di Coni Servizi e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettuano delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle

Ditte tramite sopralluoghi, anche su segnalazione di altre Funzioni interessate (incidenti/quasi incidenti, etc.).

Il presente documento infine potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
 - Responsabile Facility Management;
 - Direttori dei Lavori;
 - Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - Ditta/Lavoratore Autonomo
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Fermo restando le disposizioni dei punti a) e b) dell'art 26 del D.Lgs. 81/08 l'obbligo di cui al punto c) dell'articolo richiamato non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per quanto concerne *le misure per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza* (misure intese come provvedimenti di natura fisica, organizzativa o procedurale atte a prevenire adeguatamente i rischi in particolare per le attività interferenti) si evidenzia che il rispetto delle misure di prevenzione e protezione, riportate nel presente documento, da parte delle Ditte per il controllo dei rischi specifici delle singole Ditte, costituiscono di fatto anche misure per la eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza oltre alle attività specifiche previste riportate nella parte V relative alle misure finalizzate alla eliminazione/riduzione delle interferenze.

Riferimenti normativi

- D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e successive integrazioni e modifiche
- Cod. Civ. artt. 1559,1655,1656,1677;1418;2222 e seguenti
- D.Lgs 163 del 12 aprile 2006
- Legge n.123 del 3 agosto 2007
- Circolare n.24/2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Parte I

Informazioni sui rischi specifici esistenti nel PALAZZO DELLE FEDERAZIONI di Via Piranesi 46 in Milano e misure di prevenzione e protezione

1. INFORMAZIONI GENERALI: IL COMMITTENTE

Committente:

C.O.N.I. SERVIZI S.p.A.

Sede Legale:

L.go L. de Bosis, 1 – 00135 Roma
tel 06 36 85 1

Datore di Lavoro:

Dott. Alberto Miglietta

Titolari di Delega ai sensi del D.Lgs. 81/08 art. 16

Immobili

Ing. Francesco Romussi (Direttore Gestione Patrimonio e Consulenze Impianti Sportivi)

Responsabile Unico del Procedimento in fase di assegnazione dei lavori

Dott. Gennaro Ranieri

Responsabile Unico del Procedimento in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori.

Geom. Franco Mattei

Direttori dei Lavori per la sede:

Geom. Stefano Sommella

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Antonio Bruno

ext_antONIO.bruno@coni.it

prevenzione@coni.it

06 3685 7022

Addetto al SPP per gli Immobili

Arch. Cecilia de Franchis

arch.cecilia.defranchis@gmail.com

347 6868361

Medico Competente Coordinatore

Dott. Claudio Menchinelli

claudio.menchinelli@inwind.it

Medico Competente della Sede

Dott. Romano Pogelli

Cell: 338 7087856

2. INFORMAZIONI GENERALI: IL COMPLESSO EDILIZIO

2.1 Descrizione delle strutture

Nel 2010, CONI Servizi spa ha acquistato un complesso immobiliare esistente in via Piranesi 46 con l'intenzione di riunire in un'unica sede tutte le Federazioni, i comitati Regionali e quelli Provinciali, fino a quel momento operanti in Milano in diverse sedi distaccate (Piranesi 44/B, Piranesi 10, Piranesi 12, Piranesi 15, Plinio 5, Luigi di Savoia 2), ad eccezione del CRL-FGI in via Ovada e il CRL-FIGC-LND in via Pitteri (proprietari degli immobili occupati).

Tra il 2010 ed il 2011 i corpi di fabbrica di cui il Complesso edilizio "Palazzo delle Federazioni" si compone (Edificio A ed Edificio B) sono stati sottoposti ad un intervento di ristrutturazione a valle del quale le federazioni Sportive Nazionali e gli uffici CONI di cui agli elenchi che seguono hanno trovato la loro attuale sede.

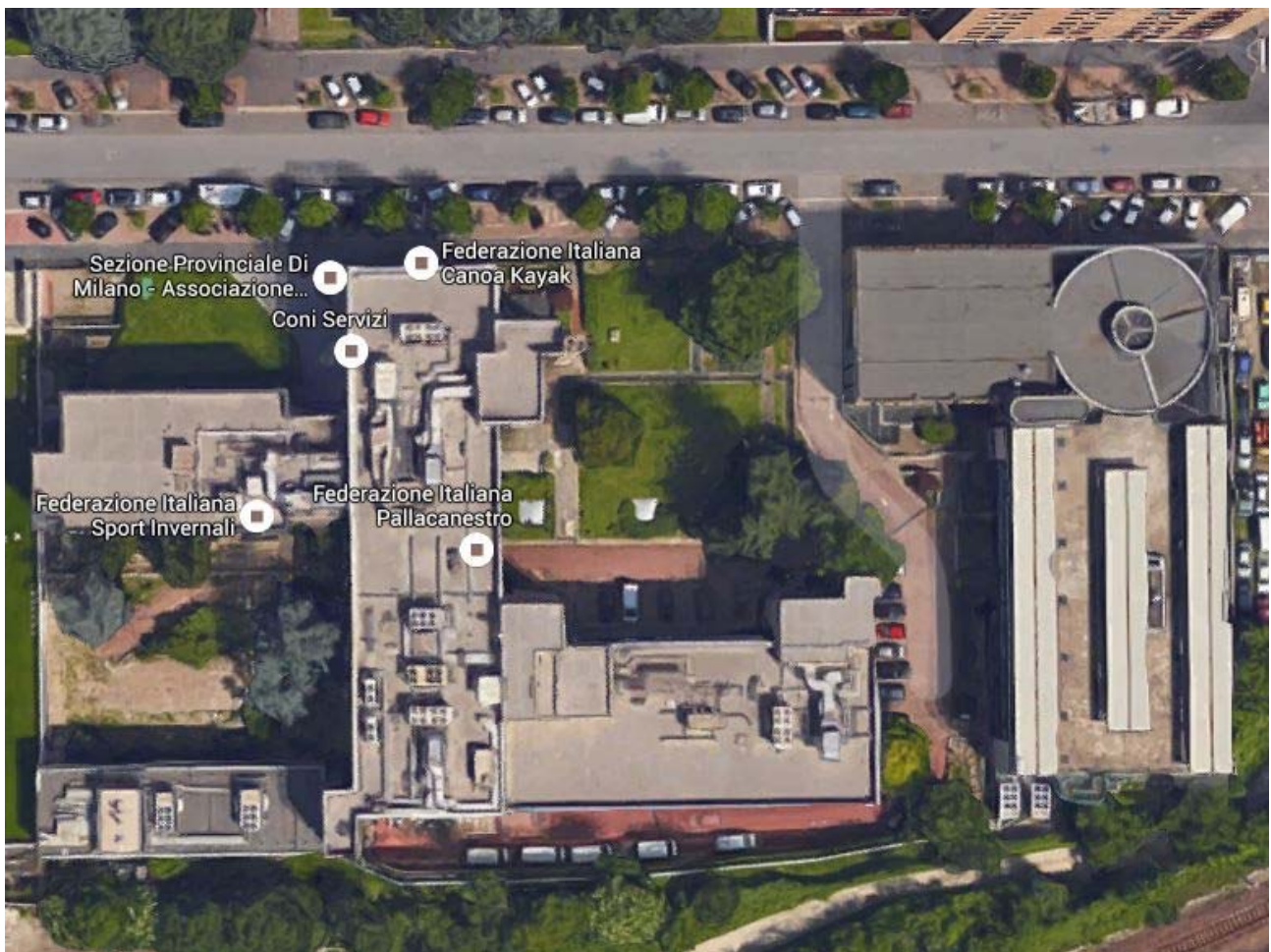


Foto 1: Complesso edilizio "PALAZZO DELLE FEDERAZIONI" di via Piranesi 46 in Milano, veduta aerea

In dettaglio, le Federazioni Sportive Nazionali ed i Comitati CONI presenti nel Complesso edilizio sono così distribuiti per fabbricato e per piano:

EDIFICIO A			
PIANO 0			
COMITATO	FEDRAZIONE / ENTE		STANZA
CRL	FMSI	Federazione Medico Sportiva Italiana	
CRL	FISG	Federazione Sport del Ghiaccio	17 - 18
CP	FIPSAS	Fed. Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacque	19 - 20 - 21 - 22
CRL	FPI	Federazione Pugilistica Italiana	23 - 24
CRL	FISE	Federazione Italiana Sport Equestri	25 - 26 - 27 - 28 - 29
CRL	FITARCO	Federazione Italiana Tiro con l'Arco	30 - 31
CRL	FIDAL	Federazione Italiana Atletica Leggera	32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37
CRL	CIP	Comitato Italiano Paralimpico	38 - 39
CRL	FMI	Federazione Motociclistica Italiana	40 - 41 - 42 - 43

EDIFICIO A			
PIANO 1			
COMITATO	FEDRAZIONE / ENTE		STANZA
	FIBT	Fed. International de Bobsleigh e de Tobogganing	101
	CONI	CONI SERVIZI	102 - 103 - 104
CP	CONI	CONI - Comitato Provinciale di Milano	105-106-107-108
CRL	FMSI	Federazione Medico Sportiva Italiana	109 - 110
CP	FIB	Comitato Provinciale Bocce	111
CRL	FIC	Federazione Italiana Canottaggio	112 - 113 - 114
CAC	FISI	Comitato Alpi Centrali	116 - 117 - 148 - 149 - 150
CP	FIPAV	Federazione Italiana Pallavolo	118 - 119 - 120 - 121 - 122 -123
CRL	FCI	Federazione Ciclistica Italiana	126 - 127 - 128 - 129 - 130
CRL	FIP	Federazione Italiana Pallacanestro	131-132-133-134-142-143-144-145-146
CRL	FIN	Federazione Italiana Nuoto	135-136-137-138-139-140-141
CRL	CONI	CONI - Comitato Regionale della Lombardia	151-152-153-154-155-156-157-158

EDIFICIO A			
PIANO 2			
COMITATO	FEDRAZIONE / ENTE		STANZA
CRL	FIG	Federazione Italiana Golf	201 - 202
	FCI	Federazione Ciclistica Italiana	203-204-205-206-207-208-209-210-211-212
CRL	FIPSAS	Fed. Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquea	213
CRL	FIT	Federazione Italiana Tennis	216-217-218-219-220-221
CRL	FIB	Federazione Italiana Bocce	222-223-224-225
	FISI	Federazione Italiana Sport Invernali	226-227-228-229-230-231-232-233-235-236
			237-238-239-240-241-242-243-244-245-246
			247-248-249-249-250-251-252-253-254-255
			256-257-258-259-260

EDIFICIO A		
PIANO 3		
COMITATO	FEDRAZIONE / ENTE	STANZA
	FISW	Federazione Italiana Sci Nautico e Wakeboard
	FISG	Federazione Italiana Sport Ghiaccio
	FIM	Federazione Italiana Motonautica

EDIFICIO B		
PIANO 0		
COMITATO	FEDRAZIONE / ENTE	STANZA
CRL	FIJKAM	Fed. Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali
CRL	FIR	Federazione Italiana Rugby
CRL	FIGH	Federazione Italiana Giuoco Handball
CP	FISI	Federazione Italiana Sport Invernali
CRL	FITAV	Federazione Italiana Tiro a Volo
CRL	FIBS	Federazione italiana Baseball e Softball
CRL	FIM	Federazione Italiana Motonautica
CRL	FITRI	Federazione Italiana Triathlon
CRL	FIH	Federazione Italiana Hockey
CRL	FITA	Federazione Italiana Taekwondo
CRL	FIHP	Federazione Italiana Hokey e Pattinaggio
CRL	FIBA	Federazione Italiana Badminton
CRL	FITeT	Federazione Italiana Tennistavola

EDIFICIO B		
PIANO 1		
COMITATO	FEDRAZIONE / ENTE	STANZA
CRL	UNVS	Unione Nazionale Veterani dello Sport
CRL	FICK	Federazione Italiana Canoa e Kayack
XV zona	FIV	Federazione Italiana Vela
CRL	FIS	Federazione Italiana Scherma
CRL	FIBIS	Federazione Italiana Biliardo Sportivo
CP	FCI	Federazione Ciclistica Italiana
CP		Unione Nazionale Veterani dello Sport
	AMOVA	Sede Naz. Medaglie d'Oro al Valore Atletico
	ANAOAI	Ass. Nazionale Atleti Olimpici - Azzurri d'Italia
CP	FIBIS	Federazione Italiana Biliardo Sportivo
CRL	FITw	Federazione Italiana Twirling
	FICr	Federazione Italiana Cronometristi
CRL	FIDS	Federazione Italiana Danza Sportiva
CRL	FSI	Fedearzione Scacchistica Italiana
CRL	FCrI	Federazione Italiana Cricket
CRL	FIPCF	Federazione Italiana Pesistica e Cultura Fisica

L'ingresso al Complesso, sia per gli utenti ed i lavoratori presenti che per il pubblico, avviene da via Piranesi 46, nell'edificio A. L'edificio B è all'interno della proprietà.



Foto 2: Ingresso pedonale al Complesso edilizio da via Piranesi



Foto 3: Ingresso carrabile da via Piranesi alla corte interna di pertinenza del Complesso edilizio

L'EDIFICIO A

è costituito da un corpo centrale a tre piani, su cui si innestano due corpi laterali a due piani (uno su via Piranesi, l'altro sull'area interna di pertinenza).

Per accedere o defluire dai vari piani e dai vari corpi, vi sono 6 corpi scala e 6 blocchi ascensori.

Al piano terra si trovano

- la reception, a cui confluiscono tutti i servizi (controllo ascensori, EVAC, ingresso carraio ai parcheggi interni, ecc.).*
- una sala riunioni per 100 persone,*
- locali destinati al bar – ristoro.*

Sia al piano 1 che al piano 2 del corpo centrale si trova un piccola sala riunioni per circa 20/25 utenti.



*Foto 4: Edificio A – vista laterale (dall'area interna di pertinenza)
del Corpo a tre piani, intestato su via Piranesi*



Foto 5: Edificio A – vista dall'area interna di pertinenza del Corpo a tre piani, all'innesto con uno dei corpi a due piani



Foto 6: Edificio A – Reception al piano terra



Foto 7: Edificio A – BAR e ristoro al piano terra

L'EDIFICIO B

costituito da un unico corpo ad un piano, è ubicato all'interno della proprietà ed è raggiungibile, dall'ingresso principale al Corpo A, attraverso percorsi esterni nell'area di pertinenza del Complesso edilizio. E' sviluppato su piano terra e piano 1, con due scale di accesso o deflusso sui lati corti e due ascensori al centro dell'edificio.

Nell'Edificio B si trovano in totale 3 salette riunioni con capienza variabile da 20 a 40/50 posti.

Un vasto seminterrato unisce i due edifici ed è adibito a locali tecnici, depositi per i vari Comitati e Federazioni ed autorimessa per auto.



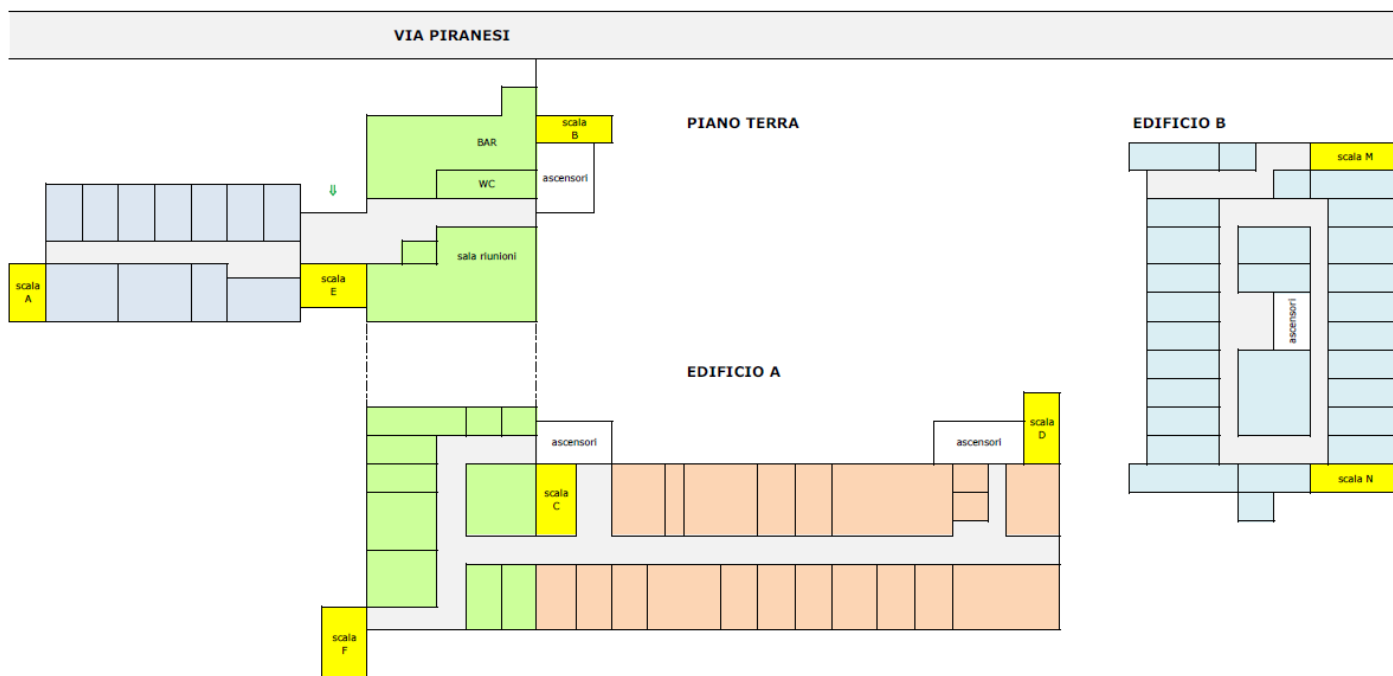
*Foto 8: Edificio B – vista dall'area interna di pertinenza,
lato ingresso carrabile (segnaletica stradale)*



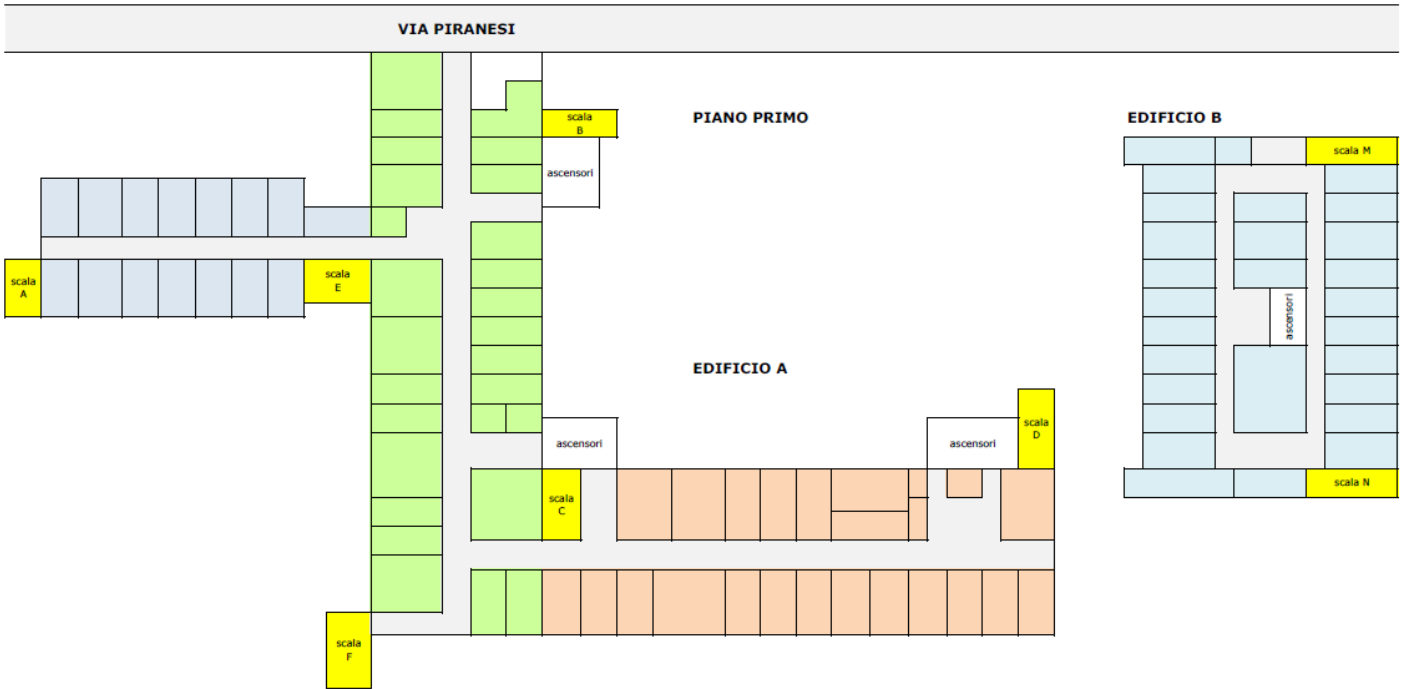
*Foto 9: Edificio B – vista dall'area interna di pertinenza,
lato ingresso carrabile*



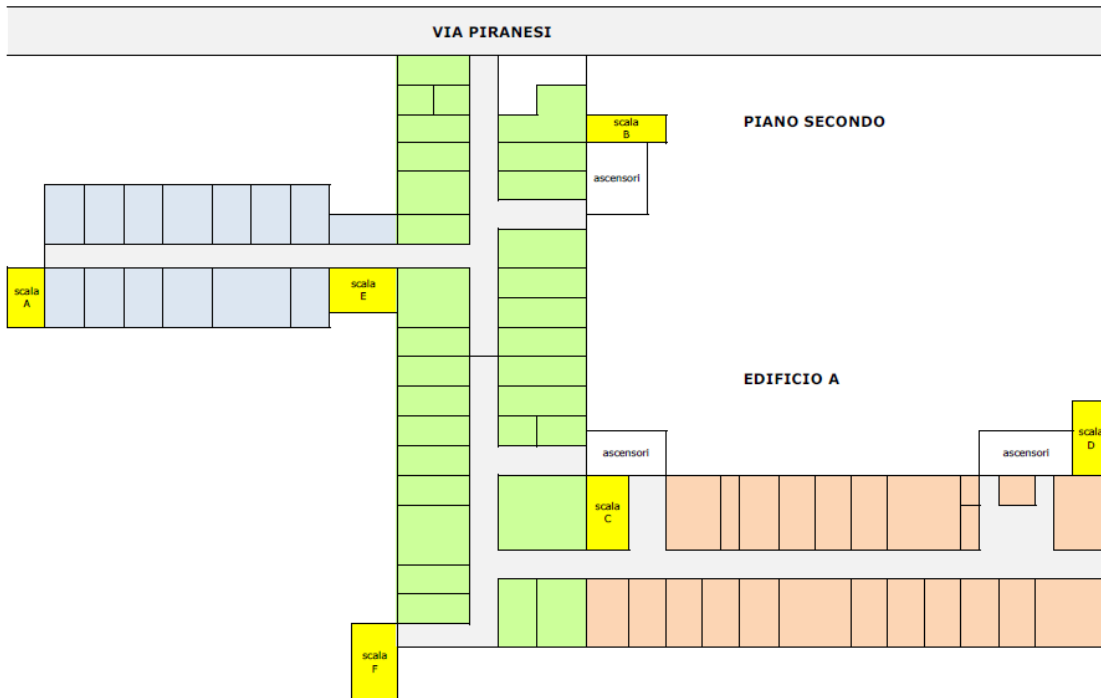
Foto 10: Edificio B – vista dall'area interna di pertinenza



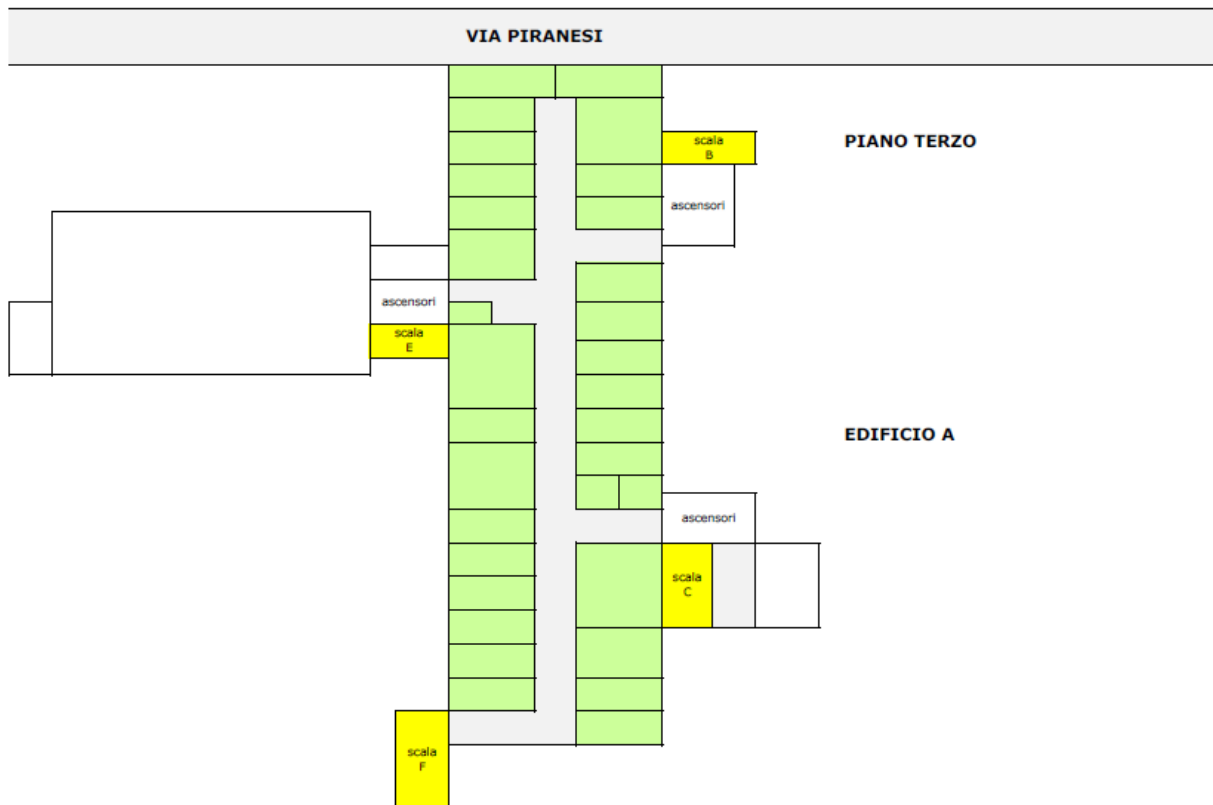
Schema planimetrico 01: Complesso edilizio (Corpo A e B), Piano terra



Schema planimetrico 02: Complesso edilizio (Corpo A e B), Piano primo



Schema planimetrico 03: Complesso edilizio (Corpo A), Piano secondo



Schema planimetrico 04: Complesso edilizio (Corpo A), Piano terzo

Il complesso edilizio è provvisto di CPI in corso di validità (CPI del 27/07/2011; Rinnovo del 24/07/2014 con scadenza 24/07/2019) per le attività, di cui all'elenco allegato al DPR 151/2011 di seguito elencate:

Attività	DESCRIZIONE
34 1.B	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg
71 3.C	Aziende ed uffici, con oltre 800 persone presenti
74 2.B	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW (fino a 700 kW)
74 3.C	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW
75 2.B	Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati, con superficie compresa tra 1000 mq e 3000 mq

2.2 Caratteristiche degli impianti tecnologici

Tutti gli impianti del Complesso edilizio sono sottoposti a manutenzione di legge tramite affidamento a ditta specializzata.

Impianto elettrico (Corpo A e B)

Realizzato in occasione dell'intervento di ristrutturazione (2010) del Complesso edilizio; Sono presenti i certificati di conformità ed il Progetto As-built.

I QE, sottoposti a regolare manutenzione, sono certificati a norma e inseriti in armadi accessibili per la maggioranza solo al personale autorizzato; è presente il cartello di divieto di utilizzo di acqua in caso di incendio. Presso ciascun QE è presente un estintore portatile a CO₂, regolarmente sottoposto a manutenzione periodica.



Foto 11: Edificio A – Quadro Elettrico tipo

Cabina di trasformazione MT/BT

La cabina di trasformazione è ubicata in apposito locale tecnico sito al piano interrato ed è accessibile solo a personale autorizzato ed idoneamente formato.

Luci di emergenza (Corpo A e B)

Il sistema delle luci di emergenza è stato realizzato in occasione dell'intervento di ristrutturazione (2010) del Complesso edilizio; è presente regolare certificato di conformità.

Gli apparecchi illuminanti sono idoneamente collocati. Nel mese di febbraio 2016 si è provveduto al rinnovo di tutte le lampade.

Circa il 50% delle lampade sono costantemente accese; le rimanenti si accendono in occasione di eventuale interruzione di corrente.

Luci di sicurezza (Corpo A e B)

E' presente in ogni corridoio un sistema di luci di sicurezza accese 24h su 24; sono collegate sotto UPS in caso di interruzione di corrente.

Il sistema è stato realizzato in occasione dell'intervento di ristrutturazione (2010) del Complesso edilizio; è presente regolare certificato di conformità.

Gli apparecchi illuminanti sono idoneamente collocati. Le lampade di sicurezza sono sottoposte a regolare manutenzione ordinaria che prevede la sostituzione al raggiungimento il limite massimo delle ore di funzionamento.

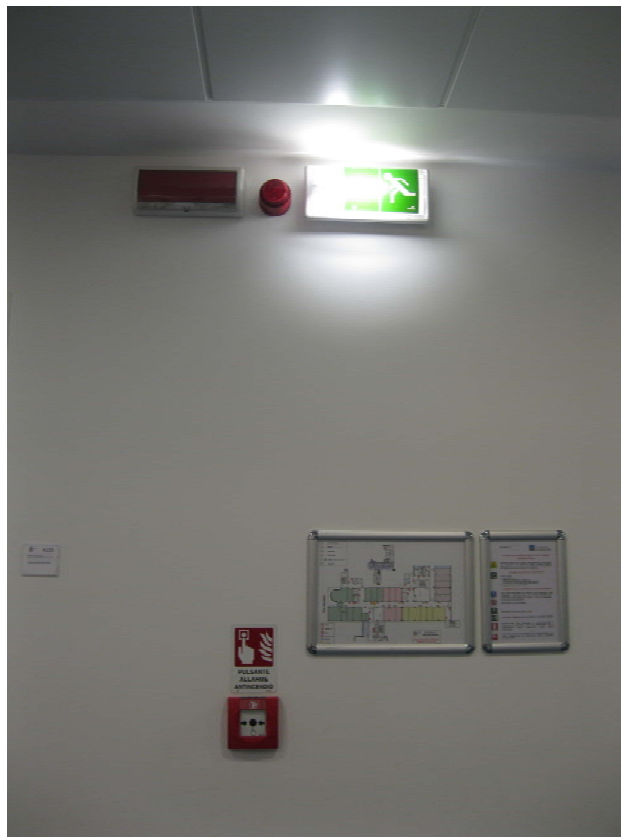


Foto 12: Edificio A – Luce di sicurezza, Segnalazione luminosa allarme incendio, Sirena allarme incendio, Pulsante allarme incendio, Piano di Emergenza

Impianto di messa a terra (Corpo A e B)

Per entrambi gli edifici

- è presente la gabbia di Faraday
- nell'aprile 2015 è stata elaborata la VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA SCARICHE ATMOSFERICHE (secondo norma internazionale: IEC 62305-2:2010-12, considerando le note nazionali del paese: CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2):2013) – Il complesso risulta autoprotetto.
- E' in via di chiusura la verifica dell'impianto di messa a terra, con prossima emissione del verbale.



Foto 13: Edificio A – Particolare Gabbia di Faraday



Foto 14: Edificio A – Particolare Gabbia di Faraday

Impianto idrico (Corpo A e B)

L'impianto esistente è stato implementato in occasione dell'intervento di ristrutturazione (2010) del Complesso edilizio;

Impianto di riscaldamento (Corpo A e B)

L'impianto di riscaldamento è a vaso chiuso. Sono presenti 2 caldaie a gas metano, ubicate, al piano interrato, nel locale di centrale termica realizzata secondo i criteri della camera antiscoppio. Le caldaie sono utilizzate per il circuito di riscaldamento.

DATI	CALDAIA 1	CALDAIA 2
Modello:	Cosmo	Cosmo
Tipo:	465	465
Anno di produzione:	2003	2003
N. matricola:	C573027	C573021
Potenza max:	465,20 kW	465,20 kW
Potenza min:	205 kW	205 kW
Potenza termica del focolare:	508,42 kW	508,42 kW
Temperatura di esercizio max:	90°	90°
Pressione di esercizio:	5bar	5bar
Collegamento elettrico:	230V ac	230V ac

Per la produzione di acqua calda sanitaria:

- Edificio A: l'acqua calda è prodotta mediante le caldaie ed è presente anche un bollitore (con funzione di accumulo, capacità 1000 litri) con valvola a 3 vie per la regolazione della temperatura. Anche il bollitore è ubicato nel locale centrale termica.
- Edificio B: Nei locali adibiti a servizio igienico, l'acqua calda è generata mediante bollitori elettrici (totali n. 6); tali bollitori sono ubicati nei bagni principali, all'interno dei controsoffitti.

Sistema di diffusione del calore (Corpo A e B)

La diffusione del calore negli ambienti viene effettuata

- mediante fancoil a plafone, all'interno di tutti gli spazi adibiti ad uffici, sale riunioni e parti comuni.
- mediante radiatori nei locali adibiti a servizi igienici

In tutti gli ambienti (ad eccezione che nei servizi igienici) la temperatura è regolata mediante termostati.



Foto 15: Edificio A – Fancoil a plafone



Foto 16: Edificio A – Termostato ambiente

Impianto di condizionamento e Unità di trattamento aria primaria

Corpo A:

- Per il condizionamento, sono presenti n.4 macchine frigorifere (Chiller della ditta DAIKIN) ubicate in copertura.
- Per il trattamento dell'aria primaria, sono presenti n.4 UTA in copertura;

Corpo B:

- Per il condizionamento, sono presenti n.2 macchine frigorifere (Chiller della ditta Climaveneta) ubicate nell'area interna di pertinenza, in prossimità del fabbricato.
- Per il trattamento dell'aria primaria, è presente n.1 UTA ubicata in apposito locale nel piano interrato



Foto 17: Edificio A – Macchina frigorifera (Chiller)



Foto 18: Edificio A – UTA Unità Trattamento Aria

Sistema di diffusione aria condizionata (Corpo A e B)

L'immissione dell'aria condizionata negli ambienti viene effettuata mediante i medesimi fancoil a plafone utilizzati per riscaldamento, attraverso bocchetta dedicata

Sistema di diffusione aria primaria (Corpo A e B)

Il ricircolo dell'aria primaria negli ambienti viene effettuata mediante

- aspirazione (aria di ripresa) tramite bocchette collocate nei corridoi
- immissione (aria di mandata) tramite i medesimi fancoil a plafone utilizzati per riscaldamento e raffreddamento, attraverso bocchetta dedicata



Foto 19: Edificio A – Bocchette i ripresa dell'aria nei corridoi

2.3 Caratteristiche degli impianti e dotazioni antincendio e di sicurezza

Impianto di rivelazione fumi e allarme antincendio

L'impianto è regolarmente sottoposto a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria, tramite contratto di affidamento a ditta specializzata.

La centralina di rilevazione e di allarme è ubicata in apposito locale tecnico (Housing room piano 1) sito al piano primo dell'Edificio A e serve anche l'Edificio B.

I pulsanti sono ubicati in tutti i corridoi di smistamento, idoneamente distribuiti e segnalati.

I rilevatori

- Sono presenti in tutti gli uffici, lungo tutti i corridoi di smistamento e nelle zone di accesso ai magazzini nell'interrato,
- Sono di tre tipi ed in dettaglio:
 - o Rilevatore a plafone
 - o Rilevatore all'interno del controsoffitto, con spia a plafone
 - o Rilevatore ad infrarosso (solo nei corridoi)



Foto 20: Edificio A – Centralina di rilevazione e allarme



Foto 21: Edificio A – Pulsante allarme incendio



Foto 22: Edificio A – Rilevatori a plafone



Foto 23: Edificio A – Rilevatore ad infrarosso

Impianti di spegnimento

In tutti i corridoi di smistamento e in corrispondenza degli sbarchi ascensori, sia ai piani fuoriterra che nell'interrato (magazzini ed autosilo), sono presenti ed idoneamente segnalati idranti ed estintori portatili sia a polvere che a CO2.

Tutte le dotazioni antincendio sono regolarmente sottoposte a verifiche periodiche e manutenzione ordinaria.



Foto 24: Edificio A – QE, idrante e Estintore a CO2



Foto 25: Edificio A – Pulsante allarme, idrante, estintore

Segnaletica di sicurezza

E' presente, idoneamente distribuita e collocata la segnaletica di sicurezza.

Piano di Gestione delle Emergenze, Lay-out delle emergenze, vie di fuga e uscite di emergenza (porte REI)

Il Complesso edilizio è dotato di PGE – Piano di Gestione delle Emergenze (revisione Novembre 2016), sempre disponibile per consultazioni presso gli uffici CONI nel Palazzo in oggetto (Stanza A102).

In particolare il PGE comprende:

- o l'ubicazione delle uscite di sicurezza della sede;*
- o le procedure di emergenza per allertare i servizi di soccorso esterni ed i nominativi delle persone designate per la gestione delle emergenze;*
- o l'ubicazione dei mezzi antincendio (idranti, estintori);*
- o la dislocazione dei più vicini presidi ospedalieri.*

I Lay-out delle emergenze sono presenti in tutti i corridoi di smistamento, sia ai piani fuoriterra che nell'interrato (magazzini ed autosilo)

Le vie di fuga e le uscite di emergenza sono idoneamente segnalate e mantenute libere da ingombri.

Divieto di fumo

In tutti i corridoi di smistamento e in corrispondenza degli sbarchi ascensori, sia ai piani fuoriterra che nell'interrato (magazzini ed autosilo), sono presenti i cartelli di segnalazione di divieto di fumo.



Foto 26: Edificio A – Divieto di fumo, Segnaletica



Foto 27: Edificio A – Lay-out delle emergenze

3. RISCHI RELATIVI ALLA SEDE, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

3.1 *Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro*

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: **probabilità** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **danno** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula **R = P x D**

dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ (TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ)

D= DANNO (TABELLA "D" DEL DANNO)

La determinazione della funzione rischio è stata definita come relazione semplificata semi quantitativa tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

➤ **TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ**

Si determina un livello (molto bassa, bassa, media, molto alta) a cui è associato il valore della probabilità (1,2,3,4)

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
4	MOLTO ALTA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; - Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza; - Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa; - Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni; - Il danno e la causa sono direttamente correlabili.
3	MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili; - Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine; - Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa; - Sono noti episodi che hanno generato danni simili; - Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.
2	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate; - Carente o assente informazione sui rischi specifici; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine; - Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa; - Sono stati segnalati solo rari casi; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro;

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
1	MOLTO BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi non risultano non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; - Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; - Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi; - Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore; - Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro.

➤ **TABELLA "D" DEL DANNO**

Si determina un livello (lievissimo, lieve, grave, gravissimo) a cui è associato il valore del danno (1,2,3,4).

Valore	Livello	Definizione/criteri generali
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti; - Gravi carenze igienico sanitarie; - Gravi situazioni di discomfort ambientale.
2	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti regredibili; - Moderate carenze igienico sanitarie; - Moderate situazioni di discomfort ambientale.
1	LIEVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile; - Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili; - Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili; - Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili; - Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze.

Il prodotto delle due colonne di valori (**P x D**) genera una matrice di numeri graduata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi, a partire dai valori minori a quelli maggiori, in funzione della classificazione del rischio.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, in colore rosso, (danno gravissimo, probabilità molto alta), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, in verde, (danno lievissimo, probabilità molto bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili e evidenziate dai colori in giallo e arancione.

A seguito delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti il livello di rischio, il livello di accettabilità del rischio e il livello di priorità di intervento da attuare.

La misura del rischio può ricadere nei seguenti intervalli che identificano la priorità dell'intervento che deve essere intrapresa.

La valutazione numerica e cromatica del **Livello di Rischio "R"** è indicata nella seguente tabella:

Valore di R	Livello di rischio	Livello di accettabilità	Azioni da intraprendere per ridurre rischi interferenti
R > 9	ALTO	NON ACCETTABILE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE CON PRIORITÀ IMMEDIATA
4 ≤ R ≤ 9	MEDIO	TOLLERABILE	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON URGENZA
2 ≤ R ≤ 3	MODERATO	ACCETTABILE	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE NEL BREVE - MEDIO TERMINE
R = 1	BASSO	ACCETTABILE	AZIONI DI MONITORAGGIO E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON PRIORITÀ A LUNGO TERMINE

Vengono di seguito esaminati per l'intero complesso i rischi da interferenza con le relative misure di prevenzione e protezione, salvo quanto specificatamente riferito alle singole sedi.

3.2 Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Vie di circolazione carrabili	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Sinistri 				<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra; • Non superare la velocità di 20 Km/h; • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro; • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali; • Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro; • Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti; • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza; • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo; • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate; • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio; • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Non circolare con motoveicoli/autoveicoli sulle aree pedonali e chiuse al traffico • Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate. • In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. • La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
		SEDE	P	D	R	
	Via Piranesi 46	1	2	2		

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
2	Vie di circolazione pedonali	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Inciampi • Cadute • Presenza di ostacoli 				<ul style="list-style-type: none"> • Camminare lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica, ove presente, e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. • Rispettare gli orari di ingresso/uscita. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	1	2	2	
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Contusioni • Investimento 				<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. • Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). • Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. • In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.).
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Depositi, magazzini, Archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta oggetti dall'alto • Incendio 				<ul style="list-style-type: none"> • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. • Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi • Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. • Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. • Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. • Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Via Piranesi 46</i>	1	3	3	
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti • Contusioni • Cadute • Inciampo • Difficoltà di esodo 				<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. • Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). • Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione "durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Via Piranesi 46</i>	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione					
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate 	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. • Non provare a forzare manualmente i sistemi di apertura scorrevoli anche se mal funzionanti. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Via Piranesi 46</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">2</td> <td align="center">2</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P
SEDE	P	D	R					
<i>Via Piranesi 46</i>	1	2	2					
7	Finestre, lucernai, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Via Piranesi 46</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">2</td> <td align="center">2</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P
SEDE	P	D	R					
<i>Via Piranesi 46</i>	1	2	2					
8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso 	<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo • Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali; • Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio; • Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza; • Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc.); • Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature, momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni, che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede; • Informare prontamente il Preposto della sede nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: ridefinire percorsi di esodo e individuare uscite di emergenza alternative; • In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di CONI Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Via Piranesi 46</i></td> <td align="center">2</td> <td align="center">3</td> <td align="center">6</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P
SEDE	P	D	R					
<i>Via Piranesi 46</i>	2	3	6					

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione									
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni • Sovraccarichi 	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Tutte le opere provvisoriale, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. 									
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Via Piranesi 46</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">2</td> <td align="center">2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Via Piranesi 46</i>	1	2	2		
SEDE	P	D	R									
<i>Via Piranesi 46</i>	1	2	2									
10	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso • Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici. 									
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Via Piranesi 46</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">3</td> <td align="center">3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Via Piranesi 46</i>	1	3	3		
SEDE	P	D	R									
<i>Via Piranesi 46</i>	1	3	3									
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario 	<ul style="list-style-type: none"> • I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nelle Sedi; • Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. • I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate. 									
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Via Piranesi 46</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">2</td> <td align="center">2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Via Piranesi 46</i>	1	2	2		
SEDE	P	D	R									
<i>Via Piranesi 46</i>	1	2	2									

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni • Sovraccarichi • Caduta dall'alto 				<ul style="list-style-type: none"> • In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: <ul style="list-style-type: none"> - garantire la presenza di un Preposto - utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza - impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. • Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. (Imbracatura di sicurezza). In assenza di opere provvisoriale fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei • Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. • Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. • Non indossare vestiari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. • Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. • Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. • Tutte le opere provvisoriale, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli auto costruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. • Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.
		SEDE	P	D	R	
	Via Piranesi 46	1	3	3		

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> Disservizi 	<ul style="list-style-type: none"> Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e/o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia. In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento. 			
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	3	1	3	
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> Procurato Allarme Falsi allarmi 	<ul style="list-style-type: none"> Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi. 			
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	1	1	1	
15	Incidenti	<ul style="list-style-type: none"> Mancata gestione del primo soccorso 	<ul style="list-style-type: none"> Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato. 			
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	1	1	1	
16	Lavori con proiezioni di materiali	<ul style="list-style-type: none"> Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali 	<ul style="list-style-type: none"> Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari. 			
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	1	1	1	

3.3 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono precedentemente indicate.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione della sede coinvolta, nonché alla Direzione Lavori;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza;

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione							
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto, • innesco e propagazione incendi, • innesco di esplosioni, • fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. • Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. • Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. • Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.. • Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. 							
							SEDE	P	D	R
							<i>Via Piranesi 46</i>	1	3	3
2	Lavori sotto tensione	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> • I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. • Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. • Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale). 							
							SEDE	P	D	R
							<i>Via Piranesi 46</i>	1	3	3
3	Lavori in prossimità di parti attive	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX. • Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione. 							
							SEDE	P	D	R
							<i>Via Piranesi 46</i>	1	3	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione					
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. • Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. • Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. • Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. • Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI. • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione • Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. • Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. • Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. • Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. • Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche; • Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. • Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa. 					
			SEDE	P	D	R		
			Via Piranesi 46	2	3	6		

Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	• Contatto diretto o indiretto	<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. • Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. • Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il Preposto della sede. • Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Via Piranesi 46</i>					2	3	6
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto	<ul style="list-style-type: none"> • Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. ○ Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. ○ Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. ○ Individuazione dei circuiti elettrici ○ Schema elettrico unifilare dell'impianto. ○ Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. ○ "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate". ○ Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. ○ Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica ○ Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione). 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Via Piranesi 46</i>					1	3	3
3	Presenza di parti attive in tensione	• Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. • Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. • In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento • Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: <ul style="list-style-type: none"> ○ Illuminazione di sicurezza ○ Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori ○ Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti ○ Impianti di spegnimento automatico ove presenti • Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Via Piranesi 46</i>					1	3	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
4	Presenza di materiale estraneo	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. • Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. • Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Via Piranesi 46</i>					1	3	3
5	Cabina elettrica di trasformazione	• Presenza di campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. • In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. • I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Via Piranesi 46</i>					1	3	3

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Presenza di parti elettriche in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa). 						
		SEDE					P	D	R
		Via Piranesi 46					1	3	3
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto 	<ul style="list-style-type: none"> Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi Individuazione dei circuiti elettrici Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. 						
		SEDE					P	D	R
		Via Piranesi 46					1	3	3

Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione							
1	Utilizzo di <ul style="list-style-type: none"> • prese di corrente • adattatori • prolunghe • prese multiple • prese a ciabatta 	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto. • Incendio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. • Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento. • Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. • Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. • Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. • Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio 							
							SEDE	P	D	R
							Via Piranesi 46	2	3	6
2	Impianto di messa a terra	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto indiretto 	<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. • Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra. • Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione; 							
							SEDE	P	D	R
							Via Piranesi 46	1	3	3

3.4 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

- **Polvere**

Nell'ambito delle attività di Coni Servizi i lavoratori non sono esposti a rischio polvere, considerando che vengono svolte principalmente attività di ufficio, all'interno di immobili o impianti sportivi.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Polveri (Apparato respiratorio, vista, etc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P. • Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. • A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici. 		
		SEDE	P	D	R
		<i>Via Piranesi 46</i>	1	1	1

- Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori Coni Servizi al rumore. In particolare nell'ambito delle attività Coni Servizi, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno del Complesso edilizio.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Rumore 	<ul style="list-style-type: none"> • I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative. • E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. • Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni. • Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. 		
		SEDE	P	D	R
		<i>Via Piranesi 46</i>	1	1	1

- Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio ROA 				<ul style="list-style-type: none"> • Qualora l'attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione. • Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione CONI, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie. • Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Coni servizi. • Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Via Piranesi 46</i>	1	1	1	

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi nel Complesso edilizio non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95.

3.5 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici 				<ul style="list-style-type: none"> E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Non utilizzare aeriformi tossici. Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.
		SEDE	P	D	R	
	Via Piranesi 46	1	1	1		
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento ambientale Sversamenti accidentali di prodotti. Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive. 				<ul style="list-style-type: none"> Mantenere in ordine le zone di lavoro. Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente; Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati.
		SEDE	P	D	R	
	Via Piranesi 46	1	1	1		

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno del Complesso edilizio non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

- Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)

In relazione alle attività svolte da Coni Servizi, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

3.6 Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative CONI all'interno del Complesso edilizio non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- Presenza di legionella;
- Manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione					
1	Impianti di condizionamento e idrici	<ul style="list-style-type: none"> Rischio Legionellosi 	<ul style="list-style-type: none"> Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporative, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente 					
		<table border="1"> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">1</td> <td align="center">4</td> <td align="center">4</td> </tr> </table>					SEDE	P
SEDE	P	D	R					
Via Piranesi 46	1	4	4					
2	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/ attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 	<ul style="list-style-type: none"> In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile. Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto dello stabile. 					
		<table border="1"> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> </table>					SEDE	P
SEDE	P	D	R					
Via Piranesi 46	1	1	1					

3.7 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Coni Servizi ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas e gasolio).

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione					
1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	<ul style="list-style-type: none"> Esplosioni Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> Negli spazi interrati o seminterrati è fatto divieto di accesso e sosta agli automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Coni Servizi. Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che 					
		<table border="1"> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>					SEDE	P
SEDE	P	D	R					

		Via Piranesi 46	1	1	1	<p>possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.);</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Coni Servizi. • Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. • Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio • Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. • Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. • Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto.
--	--	--------------------	---	---	---	--

Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione					
1	Presenza di gas	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio o esplosione 	<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere al locale senza autorizzazione. • Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. • Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. • Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. • Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; • Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. • E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P
SEDE	P	D	R					
Via Piranesi 46	1	3	3					
2	Presenza di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio o esplosione 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B) • Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P
SEDE	P	D	R					
Via Piranesi 46	1	3	3					

3.8 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi in conformità ai criteri di cui all'Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	• Incendio ed esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo; • Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere • Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore; • Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo 			
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	1	3	3	
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	• Incendio ed esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo • Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione • L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze); • Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.; 			
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	2	1	2	
3	Vie di esodo	• Incendio ed esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Familiarizzare con le vie di esodo; • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) • Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo; • Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta (salvo presenza di elettromagneti) gli elementi separanti tagliafuoco; • Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature • Partecipare alle prove di esodo delle sedi 			
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	2	3	6	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (Estintori, idranti, etc.)	• Incendio ed esodo				<ul style="list-style-type: none"> • Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; • Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.); • Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; • Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; • Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro • Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.) • Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; • In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	1	3	3	
5	Segnaletica di sicurezza	• Incendio ed esodo				<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	1	1	1	

4. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

Nel presente capitolo sono riportati i rischi e le misure di prevenzione per i singoli contratti/appalti/servizi presenti nelle sedi.

Ai fini del controllo dei rischi da interferenza le misure di prevenzione e protezione devono essere rispettate dalle singole ditte specificatamente in relazione alle lavorazioni oggetto del proprio contratto di appalto e come di seguito riportate.

4.1 Servizio di reception, portierato e vigilanza

N.	Pericolo	Rischio	Misura di prevenzione e protezione					
2	Uso di apparecchiature elettriche	• Rischio elettrico	<ul style="list-style-type: none"> Rispettare quanto riportato all'interno della specifica valutazione per il rischio elettrico nel presente documento. 					
		<table border="1"> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> </table>					SEDE	P
SEDE	P	D	R					
Via Piranesi 46	1	1	1					
2	Movimentazione manuale dei carichi (materiale di ufficio, archivio cartaceo, etc.)	• Patologie da sovraccarico biomeccanico	<ul style="list-style-type: none"> Prima di movimentare un carico, verificarne il peso. La movimentazione manuale di un carico non deve superare in ogni caso un massimo di 30 kg. Qualora il carico da sollevare dovesse superare tale limite, il carico stesso dovrà essere sollevato con l'aiuto di un'altra persona. Accertarsi che non vi siano ostacoli lungo il percorso nei quali sia possibile inciampare. Per i carichi ingombranti e/o pesanti, utilizzare gli appositi e idonei carrelli. Accertarsi che il volume del carico permetta di avere la piena visibilità del tragitto da percorrere. 					
		<table border="1"> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">1</td> <td align="center">3</td> <td align="center">3</td> </tr> </table>					SEDE	P
SEDE	P	D	R					
Via Piranesi 46	1	3	3					
2	Vie di circolazione pedonali	<ul style="list-style-type: none"> Urti Investimenti Inciampi Cadute Presenza di ostacoli 	<ul style="list-style-type: none"> Camminare lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica, ove presente, e comunque ai lati della viabilità carrabile. Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. Rispettare gli orari di ingresso/uscita. Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. 					
		<table border="1"> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">1</td> <td align="center">2</td> <td align="center">2</td> </tr> </table>					SEDE	P
SEDE	P	D	R					
Via Piranesi 46	1	2	2					
2	Finestre, lucernai, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> Rottura di vetri Tagli Abrasioni Schiacciamenti 	<ul style="list-style-type: none"> Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative. 					
		<table border="1"> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">1</td> <td align="center">2</td> <td align="center">2</td> </tr> </table>					SEDE	P
SEDE	P	D	R					
Via Piranesi 46	1	2	2					
2	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> Urti, colpi, impatti contusioni Taglio per rottura della superficie vetrate 	<ul style="list-style-type: none"> E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. Non provare a forzare manualmente i sistemi di apertura scorrevoli anche se mal funzionanti. 					
		<table border="1"> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">1</td> <td align="center">2</td> <td align="center">2</td> </tr> </table>					SEDE	P
SEDE	P	D	R					
Via Piranesi 46	1	2	2					

2	Presenza di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> Rischio igienico sanitario 				<ul style="list-style-type: none"> I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nelle Sedi; Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">1</td> <td align="center">2</td> <td align="center">2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D		R	Via Piranesi 46	1	2	2
SEDE	P	D	R								
Via Piranesi 46	1	2	2								
2	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/ attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 				<ul style="list-style-type: none"> In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile. Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi di animali e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto dello stabile. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D		R	Via Piranesi 46	1	1	1
SEDE	P	D	R								
Via Piranesi 46	1	1	1								
2	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Urti, colpi, impatti Contusioni Cadute Inciampo Difficoltà di esodo 				<ul style="list-style-type: none"> Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali; Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio; Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza; Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc.); Attendersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede; In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di CONI Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">2</td> <td align="center">3</td> <td align="center">6</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D		R	Via Piranesi 46	2	3	6
SEDE	P	D	R								
Via Piranesi 46	2	3	6								
2	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> Urti, colpi, impatti Contusioni Cadute Inciampo Difficoltà di esodo 				<ul style="list-style-type: none"> Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">1</td> <td align="center">2</td> <td align="center">2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D		R	Via Piranesi 46	1	2	2
SEDE	P	D	R								
Via Piranesi 46	1	2	2								
2		<ul style="list-style-type: none"> Incendio ed esodo 				<ul style="list-style-type: none"> Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D		R				
SEDE	P	D	R								

	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (Estintori, idranti, etc.)	Via Piranesi 46	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.); • Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; • Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; • Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro • Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.) • Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; • In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.
2	Accesso a luoghi a rischio specifico di incendio; Uso di fiamme libere	• Incendio ed esodo				<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere ai locali in cui indicato il divieto di accesso. • All'interno delle aree aziendali è vietato fumare o usare fiamme libere (per i locali a rischio incendio specifico).
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	1	3	3	

4.2 Lavori di pulizia e sanificazione

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Attività di igiene con uso di prodotti liquidi	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Interferenza • Pericolo di inciampo, scivolamento, difficoltà di esodo. 	<ul style="list-style-type: none"> • I metodi e gli attrezzi di pulizia devono essere adeguati alla superficie da trattare. • Assicurarsi che ci sia una buona illuminazione e che il funzionamento e la posizione delle luci sia tale da garantire che tutto il pavimento sia illuminato uniformemente e che i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi, siano chiaramente visibili. • Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e chiedere, se necessario, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione opportuni. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini. • Le superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi dovranno essere segnalate tramite specifici cartelli o nastri segnalatori o altri sistemi di preclusione passiva. • Informare prontamente il Preposto della Sede nel caso debbano essere modificate o ostruite, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo. • Apporre informativa per avvisare dell'intervento di pulizia in corso. • Segnalare tramite specifici cartelli la presenza di superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi. • Delimitare l'area di pulizia e intervento • Interdire gli accessi ai non addetti ai lavori. 			
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	1	1	1	
2	Uso di apparecchiature elettriche	• Rischio elettrico				<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare quanto riportato all'interno della specifica valutazione per il rischio elettrico nel presente documento.
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	1	1	1	
3	Uso di prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Chimico • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare prodotti detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, e secondo il loro corretto utilizzo. • Utilizzare i disincrostanti, solo se assolutamente necessario e comunque sempre indossando i DPI. 			

		SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di interventi specifici di sanificazione. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale.
		Via Piranesi 46	1	1	1	
4	Uso di attrezzature, macchinari	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche 				<ul style="list-style-type: none"> • Procedere con cautela alla pulizia delle superfici vetrate e specchiate. • In caso di utilizzo di spazzole pulitrici rotanti è necessario dosare la pressione, se l'utensile viene utilizzato su pareti verticali o su vetrate. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature (es. spazzole). • Durante l'uso verificare i rischi derivanti dalla presenza o passaggio di persone e se necessario delimitare e segnalare le aree oggetto di intervento
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	1	1	1	

4.3 Lavori di manutenzione e revisione estintori ed idranti

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Attività di manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio • Assenza di mezzi di spegnimento 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le lavorazioni e l'asporto degli estintori per le verifiche, è fatto obbligo di provvedere al posizionamento di mezzi di estinzione sostitutivi in numero, capacità e caratteristiche tecniche, uguali a quelli oggetti di manutenzione per tutta la durata dell'intervento; gli estintori impiegati in sostituzione dovranno essere stati regolarmente revisionati e conformi alla normativa vigente. • Le attività di manutenzione devono essere eseguite solo con la sostituzione temporanea delle attrezzature, come sopra riportato senza esecuzione di attività all'interno della Sede. • Comunicare preventivamente al DL ed al SPP date ed orari delle manutenzioni programmate al fine di valutare eventuali interferenze con altre attività. 						
		SEDE					P	D	R
		Via Piranesi 46					1	1	1

4.4 Lavori di manutenzione edile e impiantistica ordinaria compresa la conduzione della centrale termo-frigorifera

Si tratta dell'esecuzione di *"tutte le opere, le somministrazioni e le forniture necessarie - ivi comprese la mano d'opera e la fornitura di materiali e mezzi, assistenza e prestazioni complementari finalizzate alla completa esecuzione delle opere contrattualmente definite - ai lavori di pronto intervento, manutenzione ordinaria e straordinaria edile e tecnologica, compresa la conduzione della centrale termo-frigorifera, delle altre centrali termiche, dei chiller e pompe di calore presenti presso il centro e l'assunzione del ruolo di Terzo Responsabile, per un periodo di quattro anni a decorrere dal verbale di consegna dei lavori.*

Le prestazioni richieste all'impresa appaltatrice sono di due tipi:

- o *Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, non predeterminati ma indispensabili secondo le necessità manutentive, a seguito di richiesta dell'Ufficio Tecnico della Stazione Appaltante, riguardante opere compiute da valutarsi a misura sulla base dei prezzi di riferimento o in economia;*
- o *Interventi programmati da valutarsi a canone.*

Tutte le attività di organizzazione e coordinamento delle varie fasi esecutive, delle modalità di fornitura e della disposizione delle attrezzature devono essere eseguite nella piena conformità con tutta la normativa vigente in materia di lavori pubblici inclusa quella relativa alla prevenzione degli infortuni e di tutela della salute dei lavoratori di cui al D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Nel caso in cui le attività del manutentore globale si configurassero come cantieri e quindi rientrassero nei lavori di cui all'Allegato X richiamato nel Titolo IV all'art. 89 del D.Lgs. 81/08 verrà elaborato, nei casi specifici, il PSC Piano di Sicurezza e Coordinamento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Lavorazioni con produzione di rumore	• Esposizione a rumore	<ul style="list-style-type: none"> • Le attività della ditta non devono produrre significativi rischi correlati a rumore. La rumorosità prodotta dallo svolgimento delle mansioni specifiche deve essere inferiore agli 80 dB(A). • Nel caso di superamento di tale valore e comunque in caso di lavorazioni con produzione significativa di rumore, comunicare tali attività al D.L. e al SPP al fine di coordinare le attività per ridurre la minimo l'esposizione dei lavoratori Coni e Terzi in generale. 			
		SEDE				
		Via Piranesi 46	3	1	3	
2	Operazioni di taglio	• Esposizione a rischio polveri	<ul style="list-style-type: none"> • Le operazioni di taglio di materiale (legno, ceramica, metallo, ecc....) devono essere eseguite ove possibile all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte, oppure deve essere previsto idoneo sistema di aspirazione; • Le operazioni che prevedano la produzione di fibre di legno, vetro o altro, all'interno delle sedi, dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza. 			
		SEDE				
		Via Piranesi 46	1	1	1	
3	Saldature.	• Rischio radiazioni ottiche artificiali	<ul style="list-style-type: none"> • Le attività di saldatura che non possono essere eseguite fuori dai locali, devono essere preventivamente comunicate all'Ufficio Tecnico della D.L. e al SPP. 			
		SEDE				
		Via Piranesi 46	1	1	1	
4	Operazioni di demolizione e installazione, lavori su muri, impianti termoidraulici e a gas	• Rischio disservizi/Incidenti	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto obbligo alla Ditta, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, di utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni o impianti sotto traccia. • In caso di fuoriuscita di fluidi liquidi o gassosi, è fatto obbligo di provvedere a tamponare la perdita e avvertire immediatamente il D.L. e il SPP al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze e i disservizi. 			
		SEDE				
		Via Piranesi 46	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
5	Saldatura ossiacetilenica o elettrica. Posizionamento guaine.	<ul style="list-style-type: none"> Rischio correlato all'utilizzo di fiamme libere Incendio 				<ul style="list-style-type: none"> E' fatto l'obbligo di avvisare sempre il Direttore dei Lavori della sede prima di effettuare le lavorazioni e di compilare l'apposito modello per la richiesta di utilizzazione di fiamme libere (riportato nel Piano per la Gestione delle Emergenze). Porre in prossimità del luogo di intervento idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo dovrà essere proprio della ditta che effettua le lavorazioni e non ottenuto asportando i mezzi estinguenti di proprietà di CONI Servizi.
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	1	2	2	
6	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria	<ul style="list-style-type: none"> Incidenti, lesioni e contusioni Interferenze percorsi pedonali/veicolari 				<ul style="list-style-type: none"> Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali. Proteggere se necessario con idonee coperture/tettoie le zone di accesso ai fabbricati.
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	1	3	3	

4.5 Servizi di manutenzione del verde

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Potature e abbattimenti di alberi di alto fusto	<ul style="list-style-type: none"> Incidenti, lesioni e contusioni 				<ul style="list-style-type: none"> Delimitare l'area interessata dal taglio del verde (compresa l'area di caduta dei rami) ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/ locali interessate dalle operazioni di pulizia e manutenzione del verde. Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); Indossare "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto. L'eventuale area di cippatura deve essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura. Sorvegliare sempre a terra l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte, nella zona pericolosa di caduta dei rami.
		SEDE	P	D	R	
		Via Piranesi 46	1	3	3	
		<ul style="list-style-type: none"> Rischio Chimico 				

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione	
		SEDE	P	D	R		
2	Utilizzo di prodotti chimici; Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque Farmacologicamente attive	Via Piranesi 46	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di utilizzare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); in caso di necessario impiego acquisire e fornire alla Committenza l'autorizzazione all'acquisto, detenzione ed impiego e le schede di sicurezza dei prodotti. • Lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato in luogo idoneo, lontano dalle sedi di CONI Servizi, e comunque in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave. • Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (es. prodotti antigrittogramici, diserbanti), durante tutto il periodo di utilizzo. • In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento. 	
3	Utilizzo di Attrezzature (Motoseghe, tagliasiepi, decespugliatori, cesoie, rasaerba ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici 	Via Piranesi 46	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare unicamente macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti) e sempre su terreno solido, non cedevole e ove l'appoggio sia sempre sicuro e mai in equilibrio precario; le manutenzioni ordinarie devono essere eseguite a macchina spenta e secondo le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione. • Affidare le macchine (es. motoseghe) solo a lavoratori altamente addestrati. • Usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione (visiera e schermi parasassi per il decespugliatore), guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore • Allontanare gli estranei dalle lavorazioni ed tenere anche i colleghi a distanza di sicurezza. • Impugnare saldamente gli utensili. • Spegnerne gli utensili e le attrezzature nelle pause di lavoro; non lasciarle mai incustodite. Proteggere sempre la parte della lama non in uso. • Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro. • In caso di utilizzo di motosega, la messa in moto deve avvenire appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra; per l'avviamento non arrotolare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore; lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente. • Le operazioni di taglio con motosega, tagliasiepi devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite. Utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame; durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario. • Non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare attrezzature adeguate al lavoro da svolgere. Evitare ove possibile l'utilizzo di motoseghe e seghe a nastro all'interno delle sedi CONI: sono attrezzature che presentano un alto rischio residuo. • Nel caso di utilizzo di macchinari, usare attrezzature a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra. Fare attenzione alle parti calde (tubo di scarico). • Nel caso di utilizzo di rasaerba, eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati dalle lame (pietre, bottiglie, ecc.) e porre attenzione alla presenza di buche, radici, rilievi, agli ostacoli presenti e ai terreni in pendio che possano provocare il rischio di perdita di controllo e di ribaltamento del mezzo.

4.6 Servizi di ristorazione e bar

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione									
1	Somministrare pasti e preparazione cibi	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biologico / Tossicologico / Allergie 	<ul style="list-style-type: none"> La preparazione, la trasformazione, la fabbricazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto, la distribuzione, la manipolazione, la fornitura, compresa la somministrazione dei prodotti alimentari e delle bevande devono avvenire nel più rigoroso rispetto delle norme igieniche e sanitarie. Il personale addetto ai servizi indossi cuffia e abiti da lavoro sempre in perfetto ordine e puliti. Individuare nell'attività in oggetto ogni fase che potrebbe rivelarsi critica per la sicurezza degli alimenti e applicare, mantenere e aggiornare le procedure di sicurezza secondo il Sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points); le autorizzazioni sanitarie e il manuale dell'HACCP dovranno essere tenute presso gli esercizi cui si riferiscono ed essere esibite a richiesta del personale incaricato della vigilanza. Effettuare ispezioni e controlli che riguardino: <ul style="list-style-type: none"> le condizioni igieniche e le modalità d'uso degli impianti, delle attrezzature, degli utensili, dei mezzi di trasporto, dei locali e delle strutture; le materie prime, gli ingredienti e gli altri prodotti utilizzati per la preparazione e la produzione dei prodotti alimentari nonché, i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti; i prodotti semilavorati ed i prodotti finiti; i procedimenti di sanificazione dei locali e delle attrezzature; i procedimenti tecnologici, i mezzi e le modalità di conservazione dei prodotti alimentari; l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari; la documentazione relativa all'autocontrollo e alla rintracciabilità del prodotto Effettuare prove tampone sulle superfici della cucina e dei luoghi di preparazione dei cibi con cadenza almeno annuale e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. Tenere aggiornata e sempre disponibile la lista dei prodotti utilizzati per la preparazione dei cibi in modo da essere prontamente visionata dall'utente che presenti allergie di tipo alimentare. In caso di impiego di fave apporre cartello che ne evidenzia l'utilizzo, al fine di evitare problemi a utenti soggetti a favismo. I pasti devono essere preparati utilizzando derrate fresche e dovranno essere distribuiti nella stessa giornata in cui vengono cucinati. La ditta aggiudicataria è tenuta ad esporre in maniera visibile la data di scadenza dei prodotti anche non lavorati (es. prosciutto, formaggi, ecc) serviti senza l'involucro/imballaggio e a tenere sempre a disposizione gli incarti con i numeri dei lotti e scadenze dei prodotti alimentari impiegati. I prodotti vegetali devono essere accuratamente lavati al fine di eliminare anche i residui di prodotti fitosanitari e micotossine. 									
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">1</td> <td align="center">2</td> <td align="center">2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Via Piranesi 46	1	2	2		
SEDE	P	D	R									
Via Piranesi 46	1	2	2									
2	Superfici calde/ Utilizzo di taglienti	<ul style="list-style-type: none"> Scottature/Tagli 	<ul style="list-style-type: none"> Consentire l'accesso ai locali cucina e ai locali preparazione solo al personale autorizzato e debitamente formato. Gli eventuali accessi da parte di terzi per attività di manutenzione all'interno della cucina devono essere effettuati sotto la stretta sorveglianza del Preposto del servizio di ristorazione. Non lasciare mai incustoditi coltelli a attrezzature taglienti; riporli sempre negli alloggiamenti dedicati; evitare di muoversi tra gli ambienti con coltelli, forbici o attrezzi simili, onde ridurre la possibilità di ferirsi e/o ferire accidentalmente altre persone presenti. Utilizzare idonei dispositivi di protezione delle mani, sia per l'utilizzo di attrezzature taglienti sia in presenza di superfici calde. 									
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Via Piranesi 46	1	1	1		
SEDE	P	D	R									
Via Piranesi 46	1	1	1									

4.7 Manutenzione impianti di elevazione

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione					
1	Lavori di manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> Caduta dall'alto e rischi meccanici 					<ul style="list-style-type: none"> Durante i lavori di manutenzione apporre apposita segnaletica comprendente il cartello di "fuori servizio" dell'ascensore. Interdire l'ingresso agli ascensori e ai montacarichi. Disabilitare pulsante di chiamata nel caso di lavorazioni all'interno del vano ascensore. Chiudere le porte degli accessi all'ascensore per tutta la durata delle lavorazioni. Utilizzare gli appositi DPI. Proteggere le aperture assicurandosi sempre che le porte di piano e del locale macchina siano chiuse e bloccate quando ci si allontana dall'impianto. Prima di procedere alla manutenzione togliere sempre la tensione dall'interruttore generale. E' fatto divieto di agire direttamente sui teleruttori, utilizzare cavalletti non regolamentari e permanenti che escludano le serrature o i contatti di sicurezza; Nel caso che il manutentore rilevi un pericolo in atto, deve sospendere immediatamente il servizio dell'elevatore, fino a quando non sia stato riparato e deve, altresì informare il Preposto della Sede. E' fatto divieto di manomettere i sistemi di protezione attiva delle parti. Riportare sempre l'ascensore a livello. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">1</td> <td align="center">2</td> <td align="center">2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R		Via Piranesi 46	1	2	2	
SEDE	P	D	R									
Via Piranesi 46	1	2	2									
2	Operazioni di lubrificazione	<ul style="list-style-type: none"> Rischio meccanico e esposizione a olii minerali 					<ul style="list-style-type: none"> E' fatto divieto di lubrificare le parti in movimento. Utilizzare gli appositi DPI. Pulire i locali e gli ambienti in caso di perdita di olio durante le lavorazioni. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">1</td> <td align="center">2</td> <td align="center">2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R		Via Piranesi 46	1	2	2	
SEDE	P	D	R									
Via Piranesi 46	1	2	2									
3	Locali macchinari	<ul style="list-style-type: none"> Impigli e tranciamenti 					<ul style="list-style-type: none"> L'accesso al locale macchinario e al quadro di manovra deve essere permesso esclusivamente al personale autorizzato. Mantenersi a debita distanza dagli organi in movimento; in caso di lavorazione sugli stessi procedere preventivamente con il blocco dell'ascensore. Se nello stesso locale sono presenti più macchinari, procedere al blocco di tutte quelle presenti, anche se non interessate dall'intervento. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Via Piranesi 46</td> <td align="center">1</td> <td align="center">2</td> <td align="center">2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R		Via Piranesi 46	1	2	2	
SEDE	P	D	R									
Via Piranesi 46	1	2	2									

5. LOCALI IGIENICO – ASSISTENZIALI E SERVIZI GENERALI

All'Appaltatore/Lavoratore autonomo sono state fornite indicazioni circa la dislocazione e l'utilizzazione dei locali igienico – assistenziali che risultano chiaramente individuati e segnalati all'interno della Sede.

Non adibire locali senza i requisiti di norma e comunque senza specifica autorizzazione di Coni Servizi per le attività di:

- spogliatoio, mensa;
- deposito rifiuti anche in via temporanea;
- deposito di materiale vario.

6. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Ai fini di una immediata ed agevole evacuazione dai luoghi di lavoro interessati dall'attività, gli Appaltatori/lavoratori autonomi hanno individuato e visionato le vie e le uscite di emergenza (e per queste ultime il relativo sistema di apertura), ed hanno preso visione dei nominativi del personale addetto alla gestione delle emergenze, della lotta agli incendi (con i relativi aggiornamenti) e delle relative procedure di attivazione dell'organizzazione preposta.

Tali informazioni sono riportate *nel PGE – Piano di Gestione delle Emergenze, disponibile per ulteriori consultazioni presso gli uffici CONI nel Palazzo in oggetto (Stanza A102).*

In particolare *il PGE comprende:*

- l'ubicazione delle uscite di sicurezza della sede;
- le procedure di emergenza per allertare i servizi di soccorso esterni ed i nominativi delle persone designate per la gestione delle emergenze;
- l'ubicazione dei mezzi antincendio (idranti, estintori);
- la dislocazione dei più vicini presidi ospedalieri.

Interventi di primo soccorso

Per le situazioni di emergenza, malori o infortuni, che si dovessero verificare durante lo svolgimento delle operazioni nel normale orario di lavoro, rispettare le procedure contenute *nel PGE – Piano di Gestione delle Emergenze, disponibile presso la Sede.*

Parte II

***Criteria adottati per la cooperazione ed
il coordinamento e misure per
eliminare/ridurre i rischi da
lavorazioni interferenti***

1. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 26, comma 2) del D. Lgs. 09 Aprile 2008, i Datori di lavoro (Committente, Appaltatore, Subappaltatore) ed i lavoratori autonomi, ai fini del coordinamento e della cooperazione, stabiliscono:

I SEGUENTI OBIETTIVI

- a) portare a conoscenza i Datori di lavoro, i lavoratori autonomi, i Terzi per quanto di competenza, delle attività svolte all'interno delle sedi da parte di tutte le Ditte ai fini di cooperare per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione incidenti su tutte le attività lavorative;
- b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre i rischi connessi alle interferenze delle attività lavorative.

LE SEGUENTI MISURE

- a) **individuazione da parte di ciascun Datore di lavoro di un Preposto per sovrintendere e vigilare sulla osservanza delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute per le attività di Coni Servizi;**
- b) **condivisione del documento "QUADRO SINOTTICO DELLE DITTE", trasmesso a tutte le Ditte/Lavoratori Autonomi ed aggiornato a cura del SPP di Coni Servizi al fine di comunicare/gestire eventuali emergenze o modifiche ai piani di lavoro delle singole Ditte;**
- c) **Convocazione da parte di Coni Servizi (tramite il SPP o l'Ufficio Datore di Lavoro) di incontri periodici di cooperazione e coordinamento per esaminare le eventuali modifiche ed aggiornamento al presente Documento;**
- d) **Rispetto delle misure di prevenzione protezione riportate nella Parte I, oltre a quanto previsto nelle specifiche procedure connesse ai rischi specifici delle singole Ditte.**
- e) **Comunicazione preventiva al Servizio di Prevenzione e Protezione/Ufficio Datore di Lavoro di Coni Servizi dei nominativi dei lavoratori destinati ad operare all'interno delle sedi Coni e le attrezzature utilizzate;**

- f) Comunicazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi, oltre a quanto riportato nel precedente punto e), le modalità operative con le quali devono essere svolte attività che comportano modifiche alla normale esecuzione dei lavori stessi, quali ad esempio:**
- lavori in orari notturni o festivi;
 - lavori al di fuori del normale orario di lavoro;
 - lavori che richiedono attrezzature specifiche eccezionali.
- g) Dimostrazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi del mantenimento dei requisiti tecnico professionali secondo le specifiche richieste/convocazioni da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi;**
- h) Proposte attive di integrazioni e/o modifiche al presente documento in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture da parte delle diverse Ditte/Lavoratori Autonomi, SPP e/o Direttori dei Lavori Coni Servizi;**
- i) Esecuzione dei lavori senza l'alterazione delle caratteristiche e dei livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti;**
- j) Segnalazione tempestivamente al Direttore dei Lavori o al SPP delle situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, nel corso od a causa dell'esecuzione dei lavori commissionati, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione dei rischi, per la riduzione al minimo dei danni;**
- k) Formazione ed informazione del personale proprio delle Ditte e di quello degli eventuali subappaltatori e comunque di tutte le persone che a vario titolo intervengono nell'esecuzione del contratto (che dovranno essere preventivamente autorizzate da Coni Servizi), sia dei rischi specifici, sia delle misure di prevenzione e protezione e di emergenza connessi con l'esecuzione dei lavori di cui al presente Documento;**
- l) Riconoscimento univoco dei lavoratori: tutto il personale occupato della Ditta appaltatrice e subappaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e**

l'indicazione del datore di lavoro, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D. Lgs. 09 Aprile 2008; i lavoratori autonomi devono provvedere a tale obbligo per proprio conto come richiesto dell'art. 20, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;

m) Comunicazione tempestiva da parte di tutti i Datori di lavoro di qualsiasi modifica al proprio DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, che abbia relazioni con il presente Documento.

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate, il Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi, i Preposti e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettueranno delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte anche su segnalazione di altre Funzioni interessate, incidenti/quasi incidenti, etc.. Inoltre periodicamente il Servizio di Prevenzione e Protezione effettua la verifica del mantenimento dei requisiti di idoneità tecnico professionale da parte delle Ditte/lavoratori autonomi. La documentazione acquisita sarà conservata presso l'Ufficio Datore di Lavoro in specifici faldoni (uno per ciascuna Ditta).

Parte III

Modalità di aggiornamento del DUVRI DUVRI dinamico

1. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
 - Responsabile Facility Management;
 - Direttori dei Lavori;
 - Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - Ditta/Lavoratore Autonomo
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del Documento ex. Art. 26 del D.Lgs.81/08 si procederà ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Parte IV

Accettazione del DUVRI

1. ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Come indicato in premessa, la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionali.

La sottoscrizione del presente Documento potrà avvenire nella fase di follow up successiva all'aggiudicazione/affidamento.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Parte V

COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI

In riferimento a quanto contenuto in premessa, i rischi per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza sono riportati ad un livello accettabile, attraverso:

- il rispetto delle misure di prevenzione e protezione indicate nei relativi rischi per le singole attività/sedi,
- il rispetto da parte delle Ditte che operano all'interno del Complesso edilizio delle misure di prevenzione e protezione specifiche per le singole lavorazioni riportate nel presente documento,
- l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione per i rischi da interferenza di seguito riportate, il cui costo non soggetto a ribasso d'asta è pari a € 4.080,00.

L'importo complessivo dei costi per l'eliminazione/riduzione delle interferenze per il *Servizio di reception, portierato e vigilanza - armata e non - presso la sede della Coni Servizi S.p.A. a Milano per un periodo di 48 mesi* (Complesso edilizio del Palazzo delle Federazioni) è stato stimato in € 4.080,00. (che non sarà oggetto di ribasso in fase di gara), di seguito specificato e computato:

Misure per eliminazione/riduzione interferenze	Quantità x anno	anni	PREZZO UNITARIO	U.M.	CONI Milano Via Piranesi 46 Totale
Coordinamento, formazione e informazione					
n. ore di follow up (a seguito sottoscrizione contratto):	2,00	1	€ 120,00	h	€ 240,00
n. ore di follow up (per verifica mantenimento requisiti tecnico-professionali):	2,00	4	€ 120,00	h	€ 960,00
n. ore per riunioni di cooperazione e coordinamento:	3,00	4	€ 120,00	h	€ 1.440,00
n. ore per informazione e formazione per rischi da interferenza in situ	3,00	4	€ 120,00	h	€ 1.440,00
Totale					€ 4.080,00

La stima dei costi di cui sopra è stata effettuata basandosi su prezzi definiti da indagini di mercato. La suddetta stima dovrà necessariamente essere aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.